

RASSEGNA STAMPA
del
03/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-09-2013 al 03-09-2013

02-09-2013 Adnkronos Palermo, lavori all'Università dopo crollo: mini rivoluzione nel traffico cittadino	1
02-09-2013 Adnkronos Immigrati: soccorso barcone, a bordo un centinaio di migranti	2
02-09-2013 Blog Beppe Grillo Incendi senza Canadair, con il morto	3
02-09-2013 Diario del Web Soccorso barcone con 130 migranti a Roccella Jonica	4
02-09-2013 Gazzetta del Sud.it Frana sulla provinciale Letojanni-Mongiuffi M. Strada intransitabile	6
02-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Nuovi sbarchi di migranti, allarme "esodo" dalla Siria	7
02-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sardegna: bruciati 60 ettari di bosco in Gallura	8
02-09-2013 Globalist.it Sbarco di siriani a Siracusa: un anziano riabbraccia suo nipote	9
02-09-2013 Il Mondo.it Immigrati/ Soccorso un barcone, morta una donna durante viaggio	10
03-09-2013 La Nuova Sardegna acqua, a chilivani si paga due volte	11
03-09-2013 La Nuova Sardegna la fidanzata di miscali: grazie a tutta la sardegna	12
03-09-2013 La Nuova Sardegna poiana salvata dai barracelli	13
03-09-2013 La Nuova Sardegna festa di sant'ignazio segnata dal maltempo	14
03-09-2013 La Nuova Sardegna nasce un'oasi nelle ex discariche	15
02-09-2013 Ondaiblea Esercitazione presso la piattaforma off-shore "Vega a" ed il galleggiante F.S.O. Leonis	16
02-09-2013 Ondaiblea Salvati 5 giovani in mare, di fronte Marina di Ragusa	18
02-09-2013 Rassegna.it Immigrati: soccorso barcone, a bordo cadavere donna	19
02-09-2013 Sardegna oggi Terramaini, costi alle stelle per la casa di riposo: spesi tre milioni. Il Comune ora "chiama" i privati	20
02-09-2013 La Sicilia (Agrigento) Interrotta la Statale 115 Sciacca.	21
02-09-2013 La Sicilia (Caltanissetta) Protezione civile, da oggi campo scuola per 21 giovani	22
02-09-2013 La Sicilia (Caltanissetta) Mussomeli. "Quel collettore delle acque reflue è rotto da anni, ma nessuno provvede a ripristin....	23
02-09-2013 La Sicilia (Catania) Frana su provinciale, illesa per un soffio famiglia del Messinese	24
02-09-2013 La Sicilia (Catania) Camionista ha evitato che la piccola venisse travolta da altri veicoli	25
02-09-2013 La Sicilia (Catania) Dalla Svezia a Siracusa per incontrare il nonno in fuga	26

02-09-2013 La Sicilia (Enna)	
«Bicicliamo» riscuote successo e si replica lungo la diga Ancipa	27
02-09-2013 La Sicilia (Palermo)	
Frana sulla Ss 115 disagi per la pioggia 33	28
02-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
noto	29
02-09-2013 Tgcom24	
Soccorso un barcone al largo di Siracusa, morta una donna	30
02-09-2013 Tgcom24	
15:51 - SIRACUSA, SOCCORSO BARCONE IMMIGRATI	31
02-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Pronti gli interventi a Pirri	32
02-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Fuoco, indagini a una svolta	33
02-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Santa Lucia e via Cagliari, strade allagate	34
02-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Tombini saltati e sporcizia dopo la pioggia	35
02-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Fra i dannati della pioggia	36
02-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Il piromane è tra noi	37
02-09-2013 Wall Street Italia	
Soccorso barcone di migranti: a bordo una donna morta	38
02-09-2013 WindPress.it	
SVINCOLI GIOSTRA: CONCLUSA LA RIUNIONE TECNICA A PALAZZO ZANCA	39

Data:

02-09-2013

Adnkronos

Palermo, lavori all'Università dopo crollo: mini rivoluzione nel traffico cittadino

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Palermo, lavori all'Università dopo crollo: mini rivoluzione nel traffico cittadino"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Palermo, lavori all'Università dopo crollo: mini rivoluzione nel traffico cittadino

ultimo aggiornamento: 02 settembre, ore 11:04

Palermo - (Adnkronos) - Chiusura parziale di via Maqueda di Palermo, dopo una serie di sopralluoghi tra i periti del Tribunale e i tecnici della Protezione Civile regionale, per consentire i lavori di messa in sicurezza del Collegio San Rocco

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Palermo, 2 set.- (Adnkronos) - Al via oggi una mini rivoluzione del traffico cittadino nella centralissima via Maqueda di Palermo che chiuderà oggi tra la via Ugo Antonio Amico e fino alla via Bandiera. La chiusura è stata decisa dopo una serie di sopralluoghi, tra i periti del Tribunale e i tecnici della protezione civile regionale per consentire i lavori di messa in sicurezza del Collegio San Rocco, dopo il crollo del tetto avvenuto nelle scorse settimane.

Data:

02-09-2013

Adnkronos

Immigrati: soccorso barcone, a bordo un centinaio di migranti

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Immigrati: soccorso barcone, a bordo un centinaio di migranti"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Immigrati: soccorso barcone, a bordo un centinaio di migranti

ultimo aggiornamento: 02 settembre, ore 16:06

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 2 set. - (Adnkronos) - Un barcone a bordo un centinaio di migranti e' stato intercettato dalla Guardia Costiera a 27 miglia a sud-est di Siracusa da un Atr 42 della Guardia Costiera. A bordo anche 30 minori e due donne. Si tratterebbe di cittadini egiziani e siriani. In soccorso dell'imbarcazione sono state inviate due motovedette, una da Siracusa e una da Catania. Al momento non e' ancora chiaro se a bordo ci sia una vittima.

Incendi senza Canadair, con il morto

Blog di Beppe Grillo -

Blog Beppe Grillo

"Incendi senza Canadair, con il morto"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

[Incendi senza Canadair, con il morto](#) | [Tweet](#) |

"I nostri incendi senza Canadair ma con un morto. Di fronte a "su fogu", (evento complesso) nel nostro mondo rurale, da bambini si è sempre avvertita, una certa mobilitazione. Chi è cresciuto in Sardegna sa che fin da ragazzi partecipare allo spegnimento è un ingresso nella comunità. Prima nei luoghi vicino all'abitato, poi nei luoghi delle nostre frequentazioni, infine ovunque c'era l'incendio. La rabbia arrivava dopo, quando si faceva il racconto. L'odore di morte, un odore acre, il silenzio e la tristezza. Quando poi muore una persona diventa un lutto completo. Fermarsi di fronte alla tragica fine di Ubaldo nel territorio di tutti i sardi è un dovere. Ha lottato strenuamente rimettendoci la vita, per la difesa della sua dignità, del suo lavoro. Ci fermi pure il cordoglio, ma non la determinazione a cambiare questo stato di cose." sebastiano chighini

Postato il 2 Settembre 2013 alle 13:44 in [Il commento](#) |

Soccorso barcone con 130 migranti a Roccella Jonica

| Cronaca | Diario del Web

Diario del Web

"Soccorso barcone con 130 migranti a Roccella Jonica"

Data: **02/09/2013**

Indietro

Immigrazione

Soccorso barcone con 130 migranti a Roccella Jonica

Ventuno donne, 28 minori e 4 adulti, che avevano bisogno di assistenza, sono stati trasferiti sulla vedetta della Capitaneria di Porto. Tutti gli uomini, circa 70/80, sono rimasti sul motopesca, che scortato dalle unità navali della Guardia di Finanza è arrivato questa mattina al porto di Roccella Jonica

Sbarchi senza sosta, i migranti sono soprattutto sirianiSPECIALE Tutte le notizie su Rivolta in Siria

di Redazione | Pubblicato sabato 31 agosto 2013 alle 11.00

Condividi

Tweet

Cosa ne pensi?

Commenta

Tutto su Immigrazione GDF Rivolta in Siria Calabria

Vedi anche

Sbarchi senza sosta, i migranti sono soprattutto siriani

31/08/2013

di LA7

Soccorso barcone con 130 migranti a Roccella Jonica

31/08/2013

di Redazione

Emergenza immigrazione, continuano gli sbarchi. Tensione nei CIE

29/08/2013

di LA7

Profughi di guerra in fuga dalla Siria approdano in Italia

28/08/2013

di LA7

Soccorso barcone con 130 migranti a Roccella Jonica

Sbarchi in Sicilia: soccorso vicino Lampedusa barcone con 100 migranti

25/08/2013

di LA7

Migranti

Frana sulla provinciale Letojanni-Mongiuffi M. Strada intransitabile

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Frana sulla provinciale Letojanni-Mongiuffi M. Strada intransitabile"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia
maltempo

Frana sulla provinciale
Letojanni-Mongiuffi M.
Strada intransitabile
02/09/2013

Un masso sull'auto del maresciallo di Calatabiano

Una frana è caduta nei pressi della galleria di Postoleone sulla Provinciale 11, colpendo un'auto; chiusa la strada. È accaduto ieri mattina, alle 10.50, mentre transitava in direzione Melia la Renault Scénic sulla quale si trovava il comandante della stazione carabinieri di Calatabiano, Sebastiano Curcuruto, con la moglie e la figlia. Un sasso, venuto giù dal costone prima dell'ingresso (lato mare) del tunnel, ha sfondato il vano motore. Lui è riuscito a rimettere in moto, ripartire ed entrare in galleria mentre precipitavano altri massi, trascinandosi arbusti e detriti. Uno è finito oltre il guardrail. La frana è stata preceduta, nelle prime ore della mattinata, da un forte temporale che, dopo mesi di siccità, può avere contribuito a causare lo smottamento. Il paese non è rimasto isolato, perché c'è un'altra via di collegamento (anche se molto più lunga) che, passando per Roccafiorita e Limina, porta fino a Sant'Alessio; un'alternativa è rappresentata inoltre dalla Mongiuffi-Gallodoro.

Nuovi sbarchi di migranti, allarme "esodo" dalla Siria

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Nuovi sbarchi di migranti, allarme "esodo" dalla Siria"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Nuovi sbarchi di migranti, allarme "esodo" dalla Siria

Nuovi arrivi nelle coste meridionali. Secondo i volontari si stanno muovendo interi gruppi familiari, che cercano riparo da guerra e fame. Si discute intanto la chiusura del centro di accoglienza di Porto Empedocle

Lunedì 2 Settembre 2013 - Attualita' -

Non si fermano gli sbarchi di migranti nelle coste italiane: e l'allarme Siria rischia di alimentare ulteriormente il flusso delle persone che cercano in Europa un riparo contro guerra e fame. La notte fra domenica e lunedì è stato avvistato al largo di Siracusa un barcone con a bordo 180 migranti di nazionalità siriana: fra loro 85 uomini, 43 donne e 52 bambini. La Guardia Costiera li ha raggiunti e trainati al sicuro nel porto. Gli stranieri, dopo le procedure di identificazione, sono stati accompagnati dalla polizia presso le strutture di accoglienza. Ed è solo l'ultimo di una serie di sbarchi che nel solo mese di agosto hanno portato nelle coste italiane migliaia di stranieri. Diversi barconi sono stati individuati anche nel Canale di Sicilia, a sud di Lampedusa, e portati al sicuro nell'isola.

"Sembra un esodo". Secondo i volontari di Croce Rossa intervenuti nel prestare aiuto ai migranti si sta assistendo ad un vero e proprio "esodo di massa". Sono sempre più le donne e i bambini, ma anche numerosi anziani, a prendere la via del mare. Sono interi nuclei familiari a partire, scacciati dalla Siria o dalle zone "calde" del nord africa dai venti di guerra.

Tensione a Porto Empedocle. Il Centro di accoglienza di Porto Empedocle, nell'Agrigentino, è vicino al collasso. Nelle ultime settimane si sono registrate numerose fughe di massa da parte di migranti che sono riusciti, complice l'affollamento, ad eludere le misure di sicurezza e a far perdere le loro tracce. Gli stranieri che si sono allontanati sono stati 200 in una prima ondata - su dei 336 soccorsi da due motovedette della Guardia costiera e da un'unità delle Fiamme gialle - e altri 100 successivamente. Numerosi voci istituzionali hanno chiesto nei giorni scorsi la chiusura di questo centro di accoglienza, proprio per numerosi problemi di sicurezza evidenziatisi nelle scorse settimane. Ma sono arrivate anche decise prese di posizione contro questa soluzione: "E' un errore chiudere la tensostruttura della Protezione Civile di Porto Empedocle", ha dichiarato il deputato siciliano Michele Cimino. "Non esistono- ribadisce Cimino- altri presidi a livello locale, come previsto dal Piano Nazionale per l'accoglienza dei migranti su tutta la costa agrigentina, altrettanto idonei per logistica e collegamenti stradali, utili allo svolgimento delle operazioni di prima identificazione e smistamento dei migranti. Interventi svolti in passato, nel rispetto della dignità umana del migrante ed al contempo senza interferire da nessun punto di vista con le attività portuali. Basta soltanto potenziare la presenza dei volontari adeguatamente coordinati"

red/wm

Sardegna: bruciati 60 ettari di bosco in Gallura

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sardegna: bruciati 60 ettari di bosco in Gallura"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Sardegna: bruciati 60 ettari di bosco in Gallura

Un incendio, forse di natura dolosa, è scoppiato ieri pomeriggio in Sardegna. Ad Aggius, in Gallura, sono andati in fumo 60 ettari di bosco e macchia mediterranea. In azione Vigili del fuoco, Forestale, protezione Civile, elicotteri e Canadair

Lunedì 2 Settembre 2013 - Dal territorio -

Almeno 60 ettari di bosco e macchia mediterranea sono stati distrutti dalle fiamme in Sardegna. Attorno alle 16 di ieri è infatti scoppiato un incendio ad Aggius, in località Cala di Monti (provincia di Olbia-Tempio) e ha richiesto un ingente dispiegamento di mezzi per riuscire a spegnerlo.

Sul posto sono intervenuti, oltre alle squadre a terra di Vigili del fuoco, Corpo Forestale e Protezione civile, anche tre elicotteri e due Canadair. La zona interessata dal rogo infatti era impervia e fitta di vegetazione, e per arginare le fiamme è stato fondamentale l'intervento dei mezzi aerei.

Secondo i primi rilievi effettuati dalla Forestale sembra che il rogo sia l'ennesimo di natura dolosa.

Redazione/sm

|cv

Sbarco di siriani a Siracusa: un anziano riabbraccia suo nipote

Globalist.it |

Globalist.it*"Sbarco di siriani a Siracusa: un anziano riabbraccia suo nipote"*Data: **02/09/2013**

Indietro

News

Sbarco di siriani a Siracusa: un anziano riabbraccia suo nipote

Un giovane siriano è giunto dalla Svezia per ritrovare il nonno scappato dalla guerra in Libia. Scena commovente allo sbarco sulla spiaggia siciliana.

Desk2

lunedì 2 settembre 2013 14:40

Commenta

Giunge nel porto siracusano a tarda notte proprio mentre attracca il barcone con 180 migranti agganciato a largo da una motovedetta e trainato al molo. Tenta di arrivare fino alla banchina ma viene fermato dalla polizia.

Parlotta con gli agenti e i volontari che gli chiedono chi sia e cosa faccia lì. Lui dice che viene dalla Svezia e che sa che su quel peschereccio malandato c'è qualcuno della sua famiglia. I poliziotti prendono i dati del documento e lo lasciano avvicinare. A un tratto quando un anziano poggia i piedi sulla terra ferma il giovane scatta e con le lacrime agli occhi si getta davanti ai suoi piedi baciandogli le mani. Ha ritrovato il nonno scappato dalla guerra in Siria.

Questa immagine rappresenta quello che ormai è un esodo che appare senza fine dopo che alle bombe e alle scariche di mitraglia della guerra interna in Siria si paventa anche l'intervento militare degli Stati Uniti. E i siriani che giungono in Italia dopo viaggi estenuanti con navi madre e barconi che compiono le ultime miglia della traversata dall'Egitto sono solo la punta dell'iceberg: nel Libano si conta un milione di profughi e centinaia di migliaia si sono riversati in Giordania e Turchia.

La scorsa notte tra i siriani giunti a Siracusa oltre ad una cinquantina di bambini (dato ormai costante degli sbarchi più recenti) c'erano anche numerosi anziani. "Ciò a cui stiamo assistendo - spiegano alcune volontarie della Croce Rossa che sul molo del porto assieme alla protezione civile comunale si fanno carico della primissima assistenza - ha sempre di più le sembianze di un esodo. Adesso sono interi nuclei familiari che si spostano. Lo dimostrano i tanti anziani giunti oggi, tra i quali anche una donna che per camminare ha bisogno di sorreggersi con un deambulatore".

Tra le 180 persone arrivate in Sicilia cinque sarebbero egiziane. I cinque uomini sono stati fermati dagli investigatori del Gruppo interforze di contrasto all'immigrazione clandestina della procura di Siracusa con l'accusa di essere gli "scafisti". Due di loro erano già stati rimpatriati dopo essere giunti uno a Sciacca, nell'agrigentino, nel 2011 e l'altro a Pozzallo, nel Ragusano, lo scorso anno. Gli investigatori hanno accertato che il gruppo era partito il 24 agosto scorso da un luogo non distante da Alessandria di Egitto a bordo del barcone di circa 18 metri sul quale sono stati poi intercettati la scorsa notte. Dopo circa 7 ore di navigazione il barcone è stato raggiunto dalla nave-madre - un peschereccio d'altura in metallo di circa 30 metri di lunghezza - sulla quale hanno preso posto tutti i migranti mentre il barcone è stato agganciato a traino. A largo delle coste siracusane il nuovo trasbordo dalla nave-madre al barcone sul quale poi sono stati intercettati dalle motovedette della Guardia di finanza che assieme a quelle della Guardia costiera li hanno accompagnati a Siracusa.

Immigrati/ Soccorso un barcone, morta una donna durante viaggio

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Immigrati/ Soccorso un barcone, morta una donna durante viaggio"

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 02 Settembre 2013

Immigrati/ Soccorso un barcone, morta una donna durante viaggio

Intervento della Guardia costiera a sud-est di Siracusa

Roma, 2 set. Una donna ha perso la vita nel corso di una traversata in mare nel canale di Sicilia, a bordo di un barcone di immigrati. Il natante è stato soccorso a 27 miglia a sud-est di Siracusa dalla Guardia costiera. In salvo sono stati portati 48 uomini, 22 donne e 34 minori. Nel frattempo secondo quanto riferito a diversi organi di stampa locali sta bene la bimba di nazionalità siriana venuta al mondo proprio su una carretta del mare e che è ricoverata all'ospedale di Siracusa. La neonata - è stato spiegato - prende il latte dalla sua mamma e in questi ultimi giorni ha fatto una cura antibiotica preventiva.

acqua, a chilivani si paga due volte

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- Sassari

Acqua, a Chilivani si paga due volte

Gli abitanti costretti a rifornirsi da autobotti private perché la Protezione civile non assicura più i rifornimenti

Ittireddu

Lavori in corso al museo archeologico

ITTIREDDU. Sono in corso, da quasi due mesi, i lavori relativi alla sistemazione delle opere interne murarie del museo civico archeologico (inaugurato nel 1984) e dall'attiguo e più recente manufatto artistico, in cui troverà spazio la sezione etnografica. Le opere di risanamento, che interessano anche le aree superficiali, onde evitare eventuali infiltrazioni da fenomeni metereologici, fanno parte di un progetto cofinanziato dall'Unione Europea, per lo sviluppo regionale.

L'ingegner Alberto Luciano è il responsabile della redazione del progetto, mentre il responsabile del procedimento è l'ingegner Santina Pisanu dell'ufficio tecnico del comune di Ittireddu. I lavori edili saranno eseguiti dall'Ati Consulmedia srl di Oristano, come la realizzazione degli impianti logistici, che si avvale anche della società sassarese Sofoty Energy. Il termine dei lavori, dell'importo di 156.000 euro, a base d'asta, oneri di sicurezza euro 2.500 è previsto per l'inizio dell'autunno, allorché il rinnovato museo civico sarà riaperto al pubblico, che numeroso durante la scorsa primavera, ha potuto ammirare la rassegna archeologica regionale riconducibile alla manifestazione culturale "Simbolo di una simbolo". Sarà uno spazio che si presenterà ancora più adatto alle esigenze dei visitatori, consentendo così di conoscere preziosi reperti archeologici alloggiati in locali più consoni alla loro importanza e bellezza.

di Barbara Mastino wOZIERI Continua l'emergenza acqua a Chilivani e i nervi dei residenti sono alle stelle. Tre mesi di rubinetti praticamente asciutti, mentre ancora si attende l'inizio dei lavori di ultimazione delle nuove condotte (previsti per fine agosto ma ancora non iniziati), stanno mettendo a dura prova la vita quotidiana degli abitanti e delle poche attività commerciali che ancora resistono. Tra queste, come si ricorderà, c'è il Circolo Racing Club nella piazzetta dietro la chiesa, il cui gestore, dopo aver annunciato il mese scorso la chiusura definitiva dei battenti e una denuncia per i danni materiali e morali, ha continuato l'attività anche grazie alla disponibilità del Comune di accollarsi le spese per l'erogazione quotidiana dell'acqua tramite l'autobotte della Protezione Civile. Per un mese è andato tutto più o meno bene, ma qualche giorno fa è arrivata la botta: secondo quanto riferisce il gestore, la Protezione Civile si rifiuta di continuare a consegnare gratuitamente l'acqua perché il Comune non avrebbe onorato il suo accordo. Tutto da rifare, quindi, mentre nel frattempo le spese aumentano: su tutte quelle della bolletta dell'energia elettrica, che a causa dell'alto consumo dell'autoclave sta raggiungendo cifre stellari. «Siamo allo stremo, e con noi tutti gli altri residenti e attività - dice la giovane titolare Samantha Saba - e non sappiamo più a chi chiedere risposte. Questa mattina (ieri, ndr) ho provato ad avere un colloquio con il sindaco ma non sono riuscita a chiarire la mia situazione. Non vogliamo elemosine ma solo di essere messi in condizioni di lavorare: in questa situazione, però, non è più possibile. Un mese fa, grazie all'interessamento dell'assessore alla Sanità Gigi Sarobba (grazie al quale è stata effettuata anche la disinfestazione) e di alcuni agenti della Polizia locale abbiamo ottenuto almeno la gratuità dell'acqua, ma ora anche questo beneficio ci è stato tolto. Nel frattempo le spese restano le stesse ma i disagi aumentano: qualcuno deve fare qualcosa. Non possiamo continuare a spendere centinaia di euro al mese per comprare l'acqua e contemporaneamente pagare le bollette come se tutto fosse normale». Un problema annoso che sembra non riuscire a vedere la fine e che riguarda, come detto, anche tante utenze domestiche e intere famiglie che ogni giorno sono costrette a uscire fuori casa e andare dai parenti per lavarsi e riempire bidoni d'acqua per le pulizie, il bucato e per cucinare. E se almeno la disinfestazione è stata effettuata resta comunque alto l'allarme sanitario. Una situazione di grave emergenza, che rischia di aggravarsi nei prossimi giorni con la chiusura annunciata da Ferrovie dello Stato dell'ultimo allaccio idrico di sua competenza e proprietà. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la fidanzata di miscali: grazie a tutta la sardegna

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- Ed_Oristano

La fidanzata di Miscali: grazie a tutta la Sardegna

Parla la compagna dell'allevatore di Ghilarza morto nell'incendio di agosto. Oggi è in programma l'autopsia. La Forestale: chi ha visto adesso collabori

di Elia Sanna wGHILARZA Sarà effettuata questo pomeriggio nell'ospedale di Sassari l'autopsia sulla salma di Ubaldo Miscali, l'allevatore di 52 anni, deceduto due giorni fa a causa delle gravissime ustioni riportate nel drammatico incendio che il 7 agosto scorso aveva colpito e devastato anche la sua azienda, nelle campagne di Ghilarza. L'autopsia è stata disposta dal magistrato della procura di Oristano che ano colpito duramente l'alto Oristanese e il Sarcidano. E' probabile che domani a tarda sera il magistrato, al termine dell'autopsia, possa restituire la salma ai parenti di Ubaldo Miscali. I funerali dovrebbero invece essere celebrati domani pomeriggio. Intanto vanno avanti le indagini della forestale di Oristano. Gli uomini del nucleo investigativo di Oristano, diretti da Maria Piera Giannasi stanno raccogliendo ulteriori indizi utili ai fini dell'indagine. «Abbiamo visionato filmati e fotografie nelle zone dalle quali si sono sviluppati gli incendi ha spiegato il dirigente dell'Ispettorato forestale di Oristano ad ora non ci sarebbero elementi importanti. Anzi, colgo l'occasione per chiedere la collaborazione della popolazione, degli allevatori, degli agricoltori, colpiti da quel devastante incendio. Se qualcuno ha visto qualche cosa lo segnali ai nostri agenti. Aiuti o suggerimenti potrebbe essere utile alle indagini». Dalla forestale di Oristano è partito sino ad oggi solo il rapporto sull'incendio costato la vita a Ubaldo Miscali: un atto dovuto. Intanto la compagna dell'allevatore, Francesca Carboni, ha voluto ringraziare la popolazione di Ghilarza e tutte le altre persone che in questi difficili giorni le hanno dimostrato affetto, amicizia e soprattutto una importante vicinanza. «È doveroso esprimere un grande grazie di cuore a tutti coloro che mi sono stati vicini e che si sono stretti a me in questa tragedia ha spiegato Francesca Carboni ho capito quanto il paese e tutta la Sardegna ha voluto bene a Ubaldo. È stato un uomo umile di forte carattere, risoluto e pronto ad aiutare chiunque si trovasse in difficoltà. Proprio come lo sono tanti altri allevatori: la gente di campagna. Ubaldo era un uomo di saggezza e sapeva vivere tra gli altri. Una dote questa trasmessagli dal padre ha osservato Francesca Carboni che stimava e rispettava. In questi 24 giorni ho visto negli occhi, delle tante persone che ho incontrato, il profondo dolore, la speranza per il suo ritorno a casa. Non li ringrazio solo per me, per il conforto che mi hanno dato, chi con il silenzio, chi con un abbraccio, per l'affetto che hanno dimostrato a Ubaldo. Vorrei, infine, ringraziare Mauro Mele, l'allevatore, l'amico, che lo ha tirato fuori dall'inferno ed ha aspettato i soccorsi nella disperazione e lo ha portato in ospedale quando ha trovato la via di fuga. Lo ringrazio per la forza e il coraggio e per il peso che questa vicenda lo accompagnerà per molto tempo».

|cv

poiana salvata dai barracelli

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

VIDDALBA

Poiana salvata dai barracelli

Il bellissimo rapace si era ferito a un ala durante la caccia

VIDDALBA La Poiana di Sardegna (*buteo buteo*) trovata nelle campagne di Viddalba (era ferita a un ala) dalla compagnia barracellare del paese grazie alle amorevoli cure dei veterinari del centro recupero fauna selvatica di Bonassai a Tottubella sta progressivamente riacquistando il movimento alare. Lu Falcu Lepparaiu (così il suo nome in gallurese), feritosi a un ala durante una delle sue incursioni predatorie, dapprima è stato consegnato alla pattuglia della Forestale di Trinità d'Agultu, competente nella giurisdizione, poi successivamente ai veterinari del centro di Bonassai, per le opportune cure. La Poiana della Sardegna è un uccello rapace, predatore, assai diffuso nelle isole della Sardegna e della Corsica, è marrone bruno scuro sulle ali, misura circa 50 cm. di lunghezza e 120-130 cm. di apertura alare. È tutelato penalmente dalla legge n°157 del 11.02.1992 art.2, e dalla legge regionale n°23 del 29.07.1998. La Compagnia barracellare di Viddalba, si occupa principalmente di salvaguardare e tutelare il patrimonio dei beni del Comune di Viddalba e le proprietà di tutti i cittadini, è sempre stata impegnata nel servizio di prevenzione e repressione abigeato, protezione civile, salvaguardia del patrimonio boschivo e delle aree coltivate, prevenzione e repressione degli incendi boschivi, in appoggio alla Forestale, salvaguardia del patrimonio idrico e prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti, e tutela della caccia e della pesca fluviale. La maggior parte dei barracelli di Viddalba sono esperta gente di campagna che ha a cuore la tutela del territorio. Giulio Favini

|cv

festa di sant'ignazio segnata dal maltempo

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

LACONI

Festa di Sant Ignazio segnata dal maltempo

Successo della celebrazione religiosa, ma pochi affari e condizionati dalla pioggia

LACONI Dopo cinque giorni di celebrazioni, il bilancio della festa in onore di Sant'Ignazio, chiude con un segno positivo per quanto riguarda la presenza dei fedeli e decisamente negativo, invece, se si vuole considerare anche il lato economico. Sono stati migliaia i pellegrini che, soprattutto nei giorni di sabato e domenica, hanno fatto tappa nella cittadina per partecipare alle funzioni religiose dedicate al Santo più venerato dai sardi. Un'edizione, quest'ultima, considerata speciale soprattutto per i laconesi che dopo la grande paura nei giorni del pericoloso incendio del 7 agosto scorso, hanno voluto ringraziare Sant'Ignazio per la grazia ricevuta. In tanti restano convinti, infatti, che nonostante il dispiego di forze e i tanti volontari impegnati sul fronte dell'incendio, un contributo essenziale sia arrivato dal cielo e che un prodigioso ed improvviso cambiamento del vento abbia evitato danni ben più gravi. Per quanto riguarda i festeggiamenti civili, nonostante i pochi fondi a disposizione, la nuova associazione Sant'Ignazio è riuscita ad organizzare delle serate di intrattenimento particolarmente apprezzate. A rovinare la festa sono state, invece, le bizzie del tempo che ha alternato sole a pioggia torrenziale. Sabato 31 agosto si sarebbe, infatti, dovuta svolgere la tradizionale processione del simulacro del Santo lungo le vie del paese, accompagnato da centinaia di cavalieri e gruppi folk provenienti da ogni parte dell'isola, ma, a causa della pioggia, la processione all'ultimo minuto è stata rimandata al giorno seguente, con la delusione dei tanti pellegrini presenti. Se le avverse condizioni climatiche non hanno intaccato la devozione dei fedeli, la crisi economica ha contribuito comunque a deludere le aspettative di quanti attendevano, come ogni anno, la sagra d'agosto per una boccata d'ossigeno. Stesso discorso per i bar, che hanno lavorato a fasi alterne, le altre attività commerciali, le strutture ricettive e soprattutto centinaia di ambulanti che non hanno potuto far altro che constatare ancora una volta il calo dei consumi quale principale effetto della crisi. Ivana Fulghesu

nasce un'oasi nelle ex discariche

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- Ed_Cagliari

Nasce un oasi nelle ex discariche

In arrivo i finanziamenti regionali per il recupero delle montagnette all'ingresso della città di Gianfranco Nurra wCARBONIA Sembrava pura utopia e invece molto presto potrebbe diventare un'oasi naturalistica di grande valore. Stiamo parlando del progetto per la trasformazione dell'area cittadina dove un tempo erano dislocate una lunga serie di discariche di sterile di carbone in un parco naturalistico o, meglio, in un geoparco. Nelle intenzioni dei progettisti dovrebbe trattarsi di un'area destinata al tempo libero, allo studio di tecniche di protezione ambientale. Del progetto, nato da un concorso di idee bandito qualche tempo fa dal Rotary Club, e che aveva visto vincitore uno studio di progettazione milanese, non si era più parlato, in attesa che prima o poi si affacciasse all'orizzonte qualche opportunità di finanziamento. E' passato del tempo ma adesso sembra proprio che il momento buono sia arrivato o, almeno, che il progetto possa muovere i primi passi. Si parla con insistenza di un bando regionale per il finanziamento di progetti di recupero ambientale e messa in sicurezza di aree a rischio idrogeologico con criteri che prevedono l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica. Un progetto che molto presto potrebbe aprire la porta alla prima fase della realizzazione, con la predisposizione delle prime opere. In ballo ci sono 250 mila euro, a cui si aggiungeranno altri 25 mila euro messi in campo dall'amministrazione comunale. Il Comune ha deciso di partecipare, presentando un progetto per l'effettuazione di lavori di rimodellazione dell'intera area. In pratica, si interverrà sulla lunga catena di montagnette di sterile che occupano una superficie di circa venti ettari, partendo proprio dall'area della Grande Miniera di Serbariu. In questo modo si potrebbero iniziare a creare le condizioni per eventuali interventi successivi di valorizzazione. Primo fra tutti il progetto organico di interventi nato dal concorso di idee del Rotary che potrebbe davvero cambiare volto alla zona trasformandola in un laboratorio di ricerca ambientale di rilievo internazionale. Finora l'area, dopo la chiusura delle miniere, è stata soltanto oggetto, ma stiamo parlando di una quindicina di anni fa, di un progetto di studio geologico della zona, per valutare l'eventuale impatto delle discariche sulle falde sotterranee e la presenza di materiali inquinanti. Poi l'abbandono, con grande gioia, comunque, degli amanti del motocross che hanno fatto dei crinali e delle sommità delle colline una lunga serie di piste per gli allenamenti e le evoluzioni più spericolate. «Il finanziamento regionale può fare da apripista ad altri progetti e iniziative» ha spiegato il sindaco Giuseppe Casti. «La trasformazione di vecchie aree ex minerarie in spazi produttivi e soprattutto di alto valore ambientale è un elemento che può aprire nuove porte al futuro della città. Si tratta di fare un piccolo passo per volta, ma siamo certi che il risultato finale sarà positivo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione presso la piattaforma off-shore "Vega a" ed il galleggiante F.S.O. Leonis

Esercitazione presso la piattaforma off-shore “Vega a” ed il galleggiante F.S.O. Leonis

Ondaiblea

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

Esercitazione presso la piattaforma off-shore “Vega a” ed il galleggiante F.S.O. Leonis

Lunedì 02 Settembre 2013 16:57

Redazione

Visite: 75

Sezione: Cronaca -

Attualità

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Prec. 1 of 2 Succ.

Pozzallo, 2 settembre 2013 – Venerdì 30 agosto, all'interno del campo minerario “VEGA A”, situato a circa 12 miglia a sud ovest del porto di Pozzallo, è stata effettuata una complessa esercitazione, su larga scala, antinquinamento, antincendio e soccorso, pianificata e programmata dalla Capitaneria di Porto di Pozzallo per testare le procedure inserite nel nuovo Piano antinquinamento locale di prossima approvazione.

L'attività addestrativa ha visto la partecipazione delle dipendenti motovedette CP 304 e CP 2113, unitamente al S/V “NOS TAURUS”, armato dalla società “F.LLI NERI S.p.A.” di Livorno, personale e mezzi della società “EDISON S.p.A.”, concessionaria del suddetto campo minerario, rimorchiatore “CITTA' DI AUGUSTA” della società “AUGUSTEA IMPRESE MARITTIME E SALVATAGGI S.P.A.” di Augusta, squadre dei VV.F. di Ragusa dotate di mezzi specializzati, personale sanitario della Croce Rossa Italiana, personale tecnico dell'ARPA di Ragusa, personale volontario della Protezione Civile del Comune di Ragusa con un mezzo nautico veloce, unitamente ai servizi tecnico-nautici del porto (piloti, ormeggiatori, rimorchiatori).

Per l'occasione, è stato simulato un incendio divampato a bordo del galleggiante F.S.O. LEONIS, nel corso di un allibo per trasferimento di morchie e acque di sentina di bordo ad una bettolina trainata dal rimorchiatore della società “AUGUSTEA”, con contestuale sversamento in mare di idrocarburi e soccorso medico-sanitario ad un marittimo infortunato a bordo, allo scopo di testare la preparazione e la prontezza operativa dell'equipaggio imbarcato sul galleggiante F.S.O. LEONIS nell'adozione delle misure previste dal Piano antincendio dell'unità nonché del Piano di emergenza antincendio della piattaforma mineraria off-shore “VEGA A”.

In particolare, nel corso dell'esercitazione sono state subito attivate le procedure previste sia dal suddetto nuovo Piano antinquinamento del Compartimento marittimo di Pozzallo che dal Piano antincendio locale, i quali, in questi casi, prevedono l'immediato intervento congiunto dei militari e delle motovedette della Capitaneria, in stretta coordinazione

***Esercitazione presso la piattaforma off-shore "Vega a" ed il galleggiante
F.S.O. Leonis***

con il personale dei VV.F. e degli Enti sanitari competenti, unitamente alla collaborazione e l'ausilio dei volontari della Protezione Civile nonché degli operatori portuali e dei servizi tecnico-nautici presenti nello scalo (rimorchiatori, ormeggiatori e pratici locali).

Tutto il personale intervenuto ha portato a termine, nel migliore dei modi, le operazioni di spegnimento, messa in sicurezza dell'unità interessata dall'incendio e contestuale soccorso al marittimo infortunato a bordo per ustioni, a seguito di contatto diretto con le fiamme sprigionate dal mezzo navale, unitamente a quelle di posizionamento in mare di panne antinquinamento alturiere capaci, in caso di emergenza reale, di contenere una grande quantità di prodotti inquinanti sversati in mare, per essere successivamente recuperati da idonei mezzi antinquinamento, impedendone l'arrivo sulla costa iblea.

L'esercitazione in questione ha consentito di testare l'effettiva risposta di personale, mezzi e strutture da impiegare nel caso di macroemergenze occorse all'interno del suddetto campo minerario, anche al fine di standardizzare e velocizzare i tempi e le metodologie d'intervento e di coordinamento tra tutti gli Enti/Organi ed Autorità competenti per fronteggiare con maggiore tempestività, efficienza ed efficacia le varie tipologie di eventi emergenziali ipotizzabili.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Salvati 5 giovani in mare, di fronte Marina di Ragusa**Ondaiblea**

"Salvati 5 giovani in mare, di fronte Marina di Ragusa"

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

Salvati 5 giovani in mare, di fronte Marina di Ragusa

Lunedì 02 Settembre 2013 17:26

Redazione

Visite: 72

Sezione: Cronaca -

Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 2 settembre 2013 – Un gommone del Servizio di assistenza bagnanti della Protezione Civile comunale intorno alle 17 di oggi ha effettuato un intervento di salvataggio di 5 persone in prossimità del Circolo Velico.

In condizioni di mare forte, i ragazzi, incuranti del pericolo, hanno rischiato di essere trascinati dalla corrente.

Il personale addetto al salvataggio con il supporto del gommone Barracuda e del bagnino dello stabilimento Baia sono intervenuti portando a riva sani i salvi i cinque giovani.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

|cv

Immigrati: soccorso barcone, a bordo cadavere donna

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Immigrati: soccorso barcone, a bordo cadavere donna"

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

Immigrati: soccorso barcone, a bordo cadavere donna

[Tweet](#)

(Adnkronos) - Il cadavere di una donna è stato trovato sul barcone soccorso a 27 miglia a sud-est di Siracusa, morta probabilmente durante la traversata. A bordo dell'imbarcazione sono state soccorsi dalla Guardia Costiera 48 uomini, 22 donne e 34 minori. |cv

Terramaini, costi alle stelle per la casa di riposo: spesi tre milioni. Il Comune ora "chiama" i privati**Sardegna oggi**

"Terramaini, costi alle stelle per la casa di riposo: spesi tre milioni. Il Comune ora "chiama" i privati"

Data: **03/09/2013**

Indietro

lunedì, 02 settembre 2013

Terramaini, costi alle stelle per la casa di riposo: spesi tre milioni. Il Comune ora "chiama" i privati

Cifre record per la casa di riposo a Terramaini: la struttura, sottoutilizzata, alle casse del Comune di Cagliari costa tre milioni di euro all'anno e ospita 90 anziani su 116 posti a disposizione. Per tagliare la spesa si pensa alla gestione privata. Rodin(Pd): "Ridurre i costi non la qualità dei servizi".

CAGLIARI - Tre milioni di euro. Sono i soldi che escono dalle casse comunali per far fronte alle spese sostenute per mantenere in attività la casa di riposo Vittorio Emanuele II, a Terramaini in via Pisano, dove ad oggi sono ospitati 90 anziani. La cifra è troppo elevata, a pensarla così a Palazzo Bacareda è l'assessore alle Politiche Sociali, Susanna Orrù, che stamane ha parlato dell'argomento davanti ai consiglieri di maggioranza e opposizione. Da affrontare ci sono diversi punti non proprio graditi alla Giunta: "La questione economica non è l'unica - spiega Orrù - vanno fatte altre valutazioni anche se è vero che la casa di riposo ha costi più alti rispetto ad altre strutture, in totale circa tre milioni di euro all'anno. Ma c'è anche una carenza cronica di personale che ultimamente si va acuendo".

Non solo. L'esponente della Giunta ha anticipato alcuni dettagli contenuti in un report, predisposto dall'assessorato, che tra due settimane arriverà sul tavolo della commissione consiliare. Ci sarebbero da rivedere "regolamenti ormai datati" così come i criteri d'ingresso nelle liste d'attesa: "Dobbiamo essere più attenti e lavorare per superare la logica di emergenza nella quale ci troviamo ad operare". Da risolvere inoltre le questioni relative alla gestione dei vari servizi: "Stiamo andando in proroga con il vecchio appalto, anche per questo in attesa di decidere cosa fare in futuro attualmente abbiamo ridotto il numero di persone ospitate che sono circa 90 su un totale di 116 posti". Capitolo a parte invece quello relativo agli spazi, la struttura infatti nonostante abbia tre piani è utilizzata soltanto in parte: il terzo è vuoto da quando non è più occupato dalle suore vincenziane mentre una parte del piano terra "viene indicata dalla protezione civile per essere usato in caso di alluvioni ed emergenze improvvise".

Ora, a due anni e mezzo dall'insediamento della nuova Giunta, si attendono decisioni. Una strada per ridurre i costi e rendere la casa di riposo più efficiente potrebbe essere quella di delegarne la gestione. L'ipotesi è al vaglio: "Si potrebbe decidere di esternalizzarla e affidare il servizio a un privato, potrebbero venire fuori idee interessanti" conclude l'assessore. Su un punto però il Comune non vuole fare sconti: "L'amministrazione non può tornare indietro sul livello dei servizi resi - spiega il presidente della commissione Fabrizio Rodin(Pd)-, si auspica che le valutazioni odierne portino a contenere i costi della gestione della casa di accoglienza senza incidere negativamente sulla qualità dei servizi, che verrebbero, anzi, migliorati".

Andrea Deidda

Ultimo aggiornamento: 02-09-2013 20:15

Interrotta la Statale 115 Sciacca.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Interrotta la Statale 115 Sciacca.

Nubifragio provoca una frana, detriti sulla carreggiata. Disagi anche nel centro storico

Lunedì 02 Settembre 2013 Agrigento, e-mail print

Ieri è stata una giornata difficile per le strade di Sciacca a causa del nubifragio che ... Sciacca. Il secondo consecutivo nubifragio estivo ha messo in grave difficoltà la viabilità stradale e la vivibilità in alcune zone della fascia costiera. La pioggia torrenziale che ieri per oltre trenta minuti si è abbattuta sulla città, ha creato seri problemi in via Lido, sulla strada statale 115 e nella zona Bagni, oltre ad una serie di allagamenti in abitazioni al piano terra. La conseguenza più grave sulla 115, in prossimità delle due gallerie che attraversano il centro abitato di Sciacca. La forte pioggia ha provocato un movimento franoso che ha portato fin sulla carreggiata detriti e fango. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del locale distaccamento e gli agenti del commissariato di Polizia. Il traffico è stato prima interrotto e poi gestito a senso alternato: è stato necessario l'impiego di una pala meccanica per rimuovere fango e pietre. Analogo intervento era stato fatto nella giornata di sabato scorso in occasione di un altro forte temporale. Viabilità bloccata anche in via Ghezzi, dove la strada si è allagata ed è stato impossibile transitarvi con gli autoveicoli. Acqua e fango anche in via Lido, dove si è riversato il fiume d'acqua che proveniva dal quartiere Perriera, che già lo scorso inverno aveva messo a rischio smottamento l'intera zona. I residenti, in preda al panico, si sono adoperati con pale e altri mezzi, cercando senza riuscirci di fermare la furia delle acque. In via Lido è intervenuta la squadra della protezione civile del Comune. I residenti sono preoccupati in vista della stagione invernale. La pioggia torrenziale ha inoltre provocato situazioni di forte disagio in diverse zone della città, dove i tombini sono saltati perchè non hanno retto alla pressione dell'acqua piovana. Il flusso veicolare sulla statale 115 è tornato alla normalità nel tardo pomeriggio, ma in alcune strade cittadine sarà necessario effettuare altri interventi di pulizia.

Giuseppe Recca

02/09/2013

Protezione civile, da oggi campo scuola per 21 giovani

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

Delia, lezioni teoriche e pratiche per 6 giorni

Protezione civile, da oggi

campo scuola per 21 giovani

Lunedì 02 Settembre 2013 Caltanissetta, e-mail print

Delia. Si apre stamattina il campo scuola dal titolo "Anch'io sono la Protezione Civile" a Delia. Ad organizzarlo la Protezione civile di Delia guidata da Giuseppe Fazio che ha fatto suo questo progetto nazionale "di educazione e sensibilizzazione alla cultura di Protezione civile promosso dalla presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione civile di Roma e organizzato dal comitato Anpas Sicilia".

Al campo scuola di Delia, che sarà allestito nel cortile esterno della scuola elementare "Giovanni XXIII", parteciperanno 21 ragazzi tra i 15 e i 18 anni, "guidati" dall'Anpas di Delia e Niscemi con i capi campo Giovanni Barone e Rosario Ristagno.

I ragazzi, che oggi saranno sottoposti ad un test d'ingresso, vivranno sei giorni molto intensi di lezioni teoriche e pratiche. Oggi, dopo il test, sarà montato il campo. Domani mattina sarà spiegato loro il sistema nazionale di Protezione civile, mentre nel pomeriggio i funzionari dell'ufficio tecnico comunale presenteranno il piano comunale di Protezione civile con prevenzione e riduzione del rischio sismico.

Mercoledì sarà presente il corpo forestale per parlare di salvaguardia ambientale e sottoporre i ragazzi ad esercitazioni pratiche di spegnimento di incendi.

Giovedì si parlerà di psicologia delle emergenze e comunicazione in Protezione civile. Venerdì a guidare i lavori saranno l'istruttore Giuseppe Spanò e il direttore sanitario Salvatore Galiano, con i ragazzi impegnati ad apprendere le tecniche di primo soccorso.

Sabato, infine, i ragazzi riceveranno la visita del comitato regionale Anpas di Enna, faranno un test finale, riceveranno gli attestati e infine saranno protagonisti della festa di chiusura campo.

SEBASTIANO BORZELLINO

02/09/2013

Mussomeli. "Quel collettore delle acque reflue è rotto da anni, ma nessuno provvede a ripristin..."

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: 02/09/2013

Indietro

Mussomeli. "Quel collettore delle acque reflue è rotto da anni, ma nessuno provvede a ripristin..."

Lunedì 02 Settembre 2013 Caltanissetta, e-mail print

Gaetano Piazza mostra la zona delle villette piena di fango Mussomeli. "Quel collettore delle acque reflue è rotto da anni, ma nessuno provvede a ripristinarlo nonostante le nostre reiterate e preoccupate segnalazioni e qua, ogni volta che piove ci ritroviamo con il fango in casa". Gaetano Piazza, carabiniere cinquantenne, vive nelle palazzine Peep in contrada Prato, per intenderci quelle sottomesse rispetto al piano viario, alle case popolari dello Iacp, le stesse case popolari a rischio frana dove nei mesi scorsi è intervenuto l'Istituto sfollando i residenti e abbattendo i muri pericolanti del sottostante spiazzo, ma lasciando poi i lavori incompleti.

Ieri mattina Piazza ci ha contattato per denunciare a mezzo stampa il suo disappunto e chiedere interventi mirati ad evitare il ripetersi di inondazioni di fango e detriti di vario genere nella sua proprietà.

"Risiedo da anni in questa villetta di mia proprietà, ma ormai da tempo conviviamo con la paura ogni volta che piove con maggiore intensità e guardiamo al cielo con angoscia, come è accaduto ad esempio lo scorso 22 agosto quando a Mussomeli s'è abbattuta una "bomba d'acqua". Il problema è che a monte delle nostre villette, oltre al problema dei detriti derivanti dai lavori iniziati ma non ultimati dallo Iacp, si trova un collettore delle acque reflue, la cui competenza spetta all'amministrazione comunale. Ebbene, da anni segnaliamo tale problema, ovvero che il collettore non è collegato né canalizzato e quindi ci ritroviamo col fango in casa. Come ad esempio è accaduto anche alla mia vicina che dopo avere ripulito il suo cortile dei quintali di fango che lo hanno invaso, lo ha protetto costruendo un muro. La parte terminale del collettore delle acque reflue, non è collegata come dovrebbe essere, nonostante un intervento del Comune negli anni passati. Infatti dopo quell'intervento, si registrò un incendio di sterpaglie che bruciò quella parte di tubo collegata al pozzetto di raccolta e da allora nessuno è mai più intervenuto. Francamente ci sentiamo abbandonati e oltre a fare le giornate per i mussomelesi residenti nel mondo, e ben vengano queste iniziative, sarebbe tuttavia doveroso - continua il carabiniere - non trattare noi residenti come cittadini del terzo mondo. Altrimenti l'amministrazione comunale corre il rischio di presentarsi come un'amministrazione tutta apparenza ma priva di sostanza. Qui il problema è evidente ad occhio nudo, basta anche poco per intervenire, eppure dal Comune non muovono un dito per garantire a noi residenti di vivere tranquilli. Inoltre ogni volta che piove, e in questi ultimi giorni ha piovuto sempre come ho appuntato nel calendario, i detriti vengono portati in strada. Volevo realizzare un muretto a protezione della strada, ma mi è stato impedito perché trattasi di proprietà comunale. E quindi né intervengono né fanno intervenire. E qua c'è ancora il fango riversatosi in strada lo scorso 22 agosto. Chiedo quindi al sindaco, all'assessore competente ed ai tecnici preposti - conclude Piazza - un intervento urgente e risolutivo, compresa la collocazione di un guard rail a protezione di questa strada, dove transitano ogni giorno centinaia tra studenti delle superiori e docenti, strada totalmente priva di sistemi di sicurezza".

Roberto Mistretta

02/09/2013

Frana su provinciale, illesa per un soffio famiglia del Messinese

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

In località Postoleone massi in caduta sfiorano auto di carabiniere. A bordo pure la moglie e la figlia

Frana su provinciale, illesa per un soffio famiglia del Messinese

Maltempo in Sicilia Lipari, pioggia intensa nelle strade allagate si circola in canotto

Lunedì 02 Settembre 2013 I FATTI, e-mail print

la frana Letojanni. È stato per una questione di attimi se la Renault sulla quale viaggiavano il maresciallo dei carabinieri Sebastiano Curcuruto - originario di Mongiuffi Melia e in atto comandante della stazione di Calatabiano - la moglie e la figlia, non è stata travolta da due grossi massi staccatisi d'improvviso dal costone roccioso in località "Postoleone", e precipitati sulla carreggiata della provinciale che porta al piccolo centro collinare dell'entroterra taorminese.

L'auto del graduato è stata solo investita da un frammento, che ha squarciato letteralmente la mascherina anteriore del mezzo, mentre il rovinoso crollo dei due enormi blocchi rocciosi si è verificato qualche secondo dopo il passaggio dell'auto. «Siamo nati oggi», ha detto l'interessato, che con la propria famiglia ieri mattina (intorno alle 11) si stava dirigendo al santuario della Madonna della Catena, che sorge in territorio del piccolo comune collinare vicino a Taormina. Una tragedia, dunque, evitata solo per soffio, lungo quel tratto ad alto rischio di caduta massi, che è stata adesso chiuso al transito veicolare, grazie all'intervento congiunto dei sindaci di Letojanni (Alessandro Costa), di Mongiuffi Melia (Rosario D'Amore) e di Gallodoro (Alfio Currenti) presenti sul posto assieme ad alcuni tecnici della Provincia, trovandosi il sito al confine tra i tre comuni. Traffico per Mongiuffi Melia, pertanto, deviato sulla provinciale per Limina.

Intanto a Lipari, la maggiore delle Eolie, si circola in canotto, ma non in mare, - che sarebbe la norma - ma nelle strade allagate da una pioggia torrenziale. In via Roma ove in prossimità della piazzetta di Marina Corta (il salotto dell'Isola) è arrivato un fiume in piena e anche a Canneto, località turistica rinomata, ove a Calandra per la strada c'è chi ha utilizzato il canotto per circolare. La pioggia torrenziale si è abbattuta su tutto l'arcipelago. A Lipari, per la rottura dei tombini delle fogne c'è stata anche un'invasione di liquami lungo le strade principali.

ANTONIO LO TURCO

02/09/2013

Camionista ha evitato che la piccola venisse travolta da altri veicoli

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

Camionista ha evitato che la piccola venisse travolta da altri veicoli

Otto anni. A bordo di un'auto volata contro la barriera di new-jersey

Lunedì 02 Settembre 2013 I FATTI, e-mail print

Bianca Maria Manfredi

Milano. C'è stata una gara di solidarietà ieri mattina sulla A4, l'autostrada Milano Venezia, per aiutare una bambina di otto anni che è stata sbalzata fuori da una Ford Galaxy volata contro la barriera new-jersey centrale fra Dalmine e Bergamo.

Un camionista ha messo il suo tir di traverso facendo scudo all'auto incidentata per evitare che fosse travolta dagli altri veicoli, e una squadra di volontari della Croce rossa che stava passando ha prestato il primo soccorso alla bambina, che era in arresto cardiaco, rianimandola.

Adesso la piccola, di origini marocchine che vive con i genitori a Pieve di Soligo in provincia di Treviso, è ricoverata in condizioni molto gravi all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo dove ha subito un intervento al viso. Ma se è viva probabilmente lo deve alla prontezza di riflessi dell'autista e dei volontari della Cri di Lomazzo (Como) che in pulmino stavano andando alle gare di primo soccorso a Castiglione delle Stiviere, nel mantovano.

«Abbiamo visto il camion sull'autostrada - ha spiegato la caposquadra Susanna Pagani -. Erano libere la corsia di sorpasso e quella di emergenza. Pensavano che avesse avuto lui l'incidente, poi passando con la coda dell'occhio abbiamo visto un uomo in ginocchio che stringeva una bambina».

Non ci hanno pensato un momento, si sono fermati e scesi dal pulmino l'hanno sentito urlare disperato chiedendo aiuto.

La madre, invece, non riusciva ad esprimersi in italiano, forse perché sotto choc. Il papà aveva avvolto la piccola - sbalzata dal finestrino posteriore sinistro dell'auto - in una coperta. Subito i volontari si sono accorti che oltre ad avere un trauma cranico era in arresto cardiaco e hanno iniziato le manovre di rianimazione. Loro hanno fatto il massaggio cardiaco, mentre il papà l'ha ventilata. Il cuore ha ricominciato a battere, la bambina ha ripreso a muoversi e a piangere, anche se non si poteva dire che fosse cosciente.

Sono arrivati la polstrada - che dovrà accertare la dinamica dell'incidente - l'automedica e l'ambulanza che ha portato la piccola in ospedale.

Il camionista, un uomo sulla trentina probabilmente straniero, ha spiegato di aver messo il tir in modo da fare da scudo all'automobile. «Era visibilmente scosso anche lui - ha spiegato Pagani -. La scena era agghiacciante».

Quando la bambina è stata portata in ospedale, ciascuno è andato per la sua strada. Il camionista ha proseguito il suo viaggio, la squadra della Croce Rossa è andata a Castiglione delle Stiviere dove ha partecipato, e vinto, le gare regionali di primo soccorso.

02/09/2013

Dalla Svezia a Siracusa per incontrare il nonno in fuga

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 02/09/2013

Indietro

immigrazione: altri sbarchi in sicilia. il ringraziamento del papa per l'accoglienza

Dalla Svezia a Siracusa per incontrare il nonno in fuga

Lunedì 02 Settembre 2013 I FATTI, e-mail print

ESODO

Non solo giovani, ma interi nuclei familiari sono in fuga dagli orrori in Siria per ... Siracusa. Giunge nel porto siracusano a tarda notte proprio mentre attracca il barcone con 180 migranti agganciato a largo da una motovedetta e trainato al molo. Tenta di arrivare fino alla banchina ma viene fermato dalla polizia.

Parlotta con gli agenti e i volontari che gli chiedono chi sia e cosa faccia lì. Lui dice che viene dalla Svezia e che sa che su quel peschereccio malandato c'è qualcuno della sua famiglia. I poliziotti prendono i dati del documento e lo lasciano avvicinare. A un tratto quando un anziano poggia i piedi sulla terra ferma il giovane scatta e con le lacrime agli occhi si getta davanti ai suoi piedi baciandogli le mani. Ha ritrovato il nonno scappato dalla guerra in Siria.

Questa immagine rappresenta quello che ormai è un esodo che appare senza fine dopo che alle bombe e alle scariche di mitraglia della guerra interna in Siria si paventa anche l'intervento militare degli Stati Uniti. E i siriani che giungono in Italia dopo viaggi estenuanti con navi madre e barconi che compiono le ultime miglia della traversata dall'Egitto sono solo la punta dell'iceberg: nel Libano si conta un milione di profughi e centinaia di migliaia si sono riversati in Giordania e Turchia.

La scorsa notte tra i siriani giunti a Siracusa oltre ad una cinquantina di bambini (dato ormai costante degli sbarchi più recenti) c'erano anche numerosi anziani. «Ciò a cui stiamo assistendo - spiegano alcune volontarie della Croce Rossa che sul molo del porto assieme alla protezione civile comunale si fanno carico della primissima assistenza - ha sempre di più le sembianze di un esodo. Adesso sono interi nuclei familiari che si spostano. Lo dimostrano i tanti anziani giunti, tra i quali anche una donna che per camminare ha bisogno di sorreggersi con un deambulatore».

E ai tanti impegnati a dare soccorso ai migranti ha rivolto un pensiero il cardinale Tarcisio Bertone, che si trova a Siracusa per la recita del Rosario al Santuario della Madonna delle Lacrime, che ha ricordato come «proprio durante l'incontro con il Santo Padre per la preparazione del forte appello sulla Siria, abbiamo ricordato l'arrivo qui a Siracusa di tanti immigrati. Anzi - ha aggiunto - è desiderio del Santo Padre porgere, mio tramite, il ringraziamento a Siracusa per lo sforzo che compie per dare accoglienza. La vicenda siriana è una di quelle che ci coinvolge tutti, magari di più noi dell'area del Mediterraneo che siamo più vicini, e per questo dobbiamo lavorare tutti per una ricomposizione pacifica».

Tra le 180 persone arrivate in Sicilia cinque egiziani fermati con l'accusa di essere gli scafisti.

Ruggero Farkas

02/09/2013

«Bicicliamo» riscuote successo e si replica lungo la diga Ancipa

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Troina

«Bicicliamo» riscuote successo

e si replica lungo la diga Ancipa

Lunedì 02 Settembre 2013 Enna, e-mail print

Alcuni partecipanti in bicicletta Troina. Alla prima giornata dell'iniziativa "Bicicliamo. Due giornate in bicicletta per le vie di Troina" promossa dal locale circolo Ancipa di Legambiente e dall'associazione politico-culturale Re-esistenza, hanno partecipato circa 40 ciclisti. In gran parte erano giovani i partecipanti alla prima giornata di questa manifestazione. Ce n'erano anche alcuni più avanti negli anni. Protezione civile, Croce Rossa e vigli urbani ha assicurato il normale svolgimento della manifestazione di ieri mattina per le strade del paese. Sono partiti in sella alle loro biciclette quando era circa le 10,30 dall'ingresso della zona artigianale Libero Grassi. Hanno percorso via Nazionale, corso Campania, corso Calabria, via Umberto, via Sollima e corso Vittorio Emanuele fino alla villetta di via Cristoforo Colombo dove c'è la statua di san Pio. Qui sono stati accolti dagli organizzatori della manifestazione, che hanno loro offerto briosce e succhi di frutta. E' stata una fortuna che la manifestazione si sia svolta nella mattinata perché nel pomeriggio, come accade da alcuni giorni, si sono abbattuti sul paese i classici acquazzoni estivi. Il paese ieri si è svegliato avvolto dalla nebbia, che si è dileguata nella tarda mattinata. Quella di ieri sembrava una tipica giornata autunnale. Il prossimo appuntamento è per domenica 15 settembre sulla diga Ancipa con un diverso itinerario da percorrere in bicicletta.

Silvano Privitera

02/09/2013

Frana sulla Ss 115 disagi per la pioggia 33

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Sciacca

Frana sulla Ss 115

disagi per la pioggia 33

Un nubifragio si è abbattuto

su Sciacca provocando

diversi allagamenti in città

Lunedì 02 Settembre 2013 Prima Agrigento, e-mail print

noto

La Sicilia - SR Provincia - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

"noto"

Data: 02/09/2013

[Indietro](#)

noto

Lunedì 02 Settembre 2013 SR Provincia, e-mail print

Sono bastati le piogge a riportare a galla le pessime condizioni dell'asfalto delle strade netine. Diverse le segnalazioni dei cittadini che lamentano buche e sampietrini divelti, strade difficili da percorrere e poco sicure. Nessuna distinzione tra centro storico e periferia. Nella zona alta della città, in una strada adiacente all'Istituto Penitenziario, un consistente numero di piccole mattonelle sono state spostate dalla forza dell'acqua, uscendo dall'asfalto e costringendo allo slalom gli automobilisti. Per fortuna qualcuno ha pensato bene di raccoglierle tutte e adagiarle vicino al muro. Tante le buche segnalate, tra cui quelle di via Pascoli, quelle di via Fazello zona alta. Nessun danno a cose o a persone finora é stato invece segnalato, almeno al momento. La pioggia ha colpito anche nelle contrade, a Lido di Noto gli ultimi bagni stagionali sono stati interrotti dagli alluvioni, e in alcune zone si sono verificati allagamenti che hanno costretto all'immediato intervento delle squadre comunali di Protezione Civile. Nonostante le grate chiuse, come succede ogni estate, l'acqua piovana é defluita senza problemi ed il peggio é stato evitato.

O. G.

02/09/2013

Soccorso un barcone al largo di Siracusa, morta una donna

Siracusa, soccorso barcone di immigrati - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 02/09/2013

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Siracusa, soccorso barcone di immigrati

A bordo dell'imbarcazione, che trasportava molti minorenni, anche il cadavere di una donna

[foto Ansa](#)

Correlati

Catania, sbarco di immigrati clandestini finisce in tragedia17:18 - Un barcone con a bordo un centinaio di immigrati è stato intercettato a circa 35 miglia a sud est della costa di Siracusa e soccorso dalle motovedette italiane.

Sull'imbarcazione, che trasporta anche numerosi minorenni, è stato trovato il cadavere di una donna.

Il barcone è stato raggiunto dalla Guardia costiera e i migranti hanno detto ai militari che a bordo vi era una persona deceduta durante la traversata. Il corpo sarebbe stato trovato coperto dai soccorritori. Il natante su cui si trovavano i migranti, sedicenti siriani ed egiziani, è stato abbandonato in alto mare e le persone sono state trasferite sulle motovedette.

La vittima era in viaggio con la famiglia - La donna morta durante la traversata sarebbe una palestinese di 52 anni residente in Siria. Sul natante si trovavano il marito, affetto da un deficit ad una gamba, e i due figli della coppia, di 23 e 29 anni. La morte, secondo quanto riferito dai familiari della vittima, risalirebbe a circa due giorni fa, ma secondo altre testimonianze la donna sarebbe morta la scorsa notte.

15:51 - SIRACUSA, SOCCORSO BARCONE IMMIGRATI

Siracusa, soccorso barcone di immigrati - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 02/09/2013

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Siracusa, soccorso barcone di immigrati

A bordo dell'imbarcazione, che trasportava molti minorenni, anche il cadavere di una donna

[foto Ansa](#)

Correlati

Catania, sbarco di immigrati clandestini finisce in tragedia 17:18 - Un barcone con a bordo un centinaio di immigrati è stato intercettato a circa 35 miglia a sud est della costa di Siracusa e soccorso dalle motovedette italiane.

Sull'imbarcazione, che trasporta anche numerosi minorenni, è stato trovato il cadavere di una donna.

Il barcone è stato raggiunto dalla Guardia costiera e i migranti hanno detto ai militari che a bordo vi era una persona deceduta durante la traversata. Il corpo sarebbe stato trovato coperto dai soccorritori. Il natante su cui si trovavano i migranti, sedicenti siriani ed egiziani, è stato abbandonato in alto mare e le persone sono state trasferite sulle motovedette.

La vittima era in viaggio con la famiglia - La donna morta durante la traversata sarebbe una palestinese di 52 anni residente in Siria. Sul natante si trovavano il marito, affetto da un deficit ad una gamba, e i due figli della coppia, di 23 e 29 anni. La morte, secondo quanto riferito dai familiari della vittima, risalirebbe a circa due giorni fa, ma secondo altre testimonianze la donna sarebbe morta la scorsa notte.

Pronti gli interventi a Pirri

Il giorno dopo il nubifragio la gente è in strada a spazzare il fango. «Siamo stanchi»

«>>

L'assessore: lavori per la seconda vasca di raccolta al via

Il giorno dopo il nubifragio la gente di Pirri è per strada a spazzare il fango con le scope. Scarpe da tennis imbrattate, le lacrime agli occhi, la notte l'hanno passata in bianco, qualcuno ha perso molto, le recriminazioni sono un fiume in piena, quante volte è successo? «Tutte le volte che piove molto. Non ce la facciamo più. Abbiamo paura, e i danni economici, stanno diventando pesanti». Così, in via Italia, Luisa Pes, titolare di una gastronomia, Maria Grazia Mascia, proprietaria di Acquatek, e i familiari e gli amici che le stanno aiutando a tornare alla normalità.

LE TESTIMONIANZE «Le caditoie sono state pulite», confermano, «ma comunque è stato provvidenziale l'intervento di chi ha scoperti i tombini per far scorrere l'acqua. Eppure basterebbe poco risolvere a monte il problema, le amministrazioni che si succedono ne parlano ma non riescono a concludere niente. Prima o poi ci scapperà il morto». Nel ?triangolo maledetto? e dintorni, davanti al distributore di benzina, poco prima della cantina sociale di Monserrato, gli uomini della protezione civile e gli operai della De Vizia hanno continuato con le operazioni domenica mattina, comunque sul chi vive per tutto il giorno, perché l'allarme, seppure ridotto, è stato diramato anche per ieri. Sabato pomeriggio è successo il finimondo: un temporale improvviso, un quarto d'ora appena di pioggia forte con tuoni e fulmini, ha messo in ginocchio la città e l'hinterland. «In realtà è stata una bomba d'acqua, dal Sulcis al Campidano», sottolinea l'assessore comunale ai Servizi tecnologici, Pierluigi Leo, «ma tutto sommato il sistema ha retto abbastanza bene, hanno funzionato alla perfezione le centraline elettroniche che segnalano la situazione di pericolo e anche la popolazione era preparata». Certo, ci sono state decine e decine di chiamate ai centralini dei Vigili del fuoco e della Polizia municipale. I maggiori disagi si sono registrati come sempre a Pirri, sott'acqua la zona di via Cabras, chiusa in parte al traffico la strada che porta alla metroferrovia, grande lavoro delle squadre della protezione civile in via del Redentore e via Dolianova.

GLI INTERVENTI L'assessore Leo ammette: «Dobbiamo assolutamente accelerare con gli interventi necessari a far fronte a nuove emergenze. Oltre la pulizia delle caditoie, che a Pirri facciamo due volte l'anno». Nel dettaglio: «È previsto il completamento del collettore ?C70? che raccoglierà le acque meteoriche provenienti da Baracca Manna, un'opera mai terminata per la quale inseriremo in bilancio, con l'assestamento, le risorse, circa 3 milioni e mezzo di euro». Ancora: «In settimana apriremo le buste e valuteremo le offerte delle ditte: credo che nel giro di un mese potranno essere assegnati i lavori per la seconda vasca, quella che sarà interrata tra via Stamira e via Bacone e che, insieme all'altra già in funzione, raccoglierà circa 10 mila metri cubi d'acqua». Terzo intervento: il dragaggio del fondo del Terramaini, «intasato in tre punti, uno dei quali proprio lì, nella zona più critica».

I LAVORATORI DEL PARCO Intanto il personale del parco di Molentargius, in una nota fa sapere che «intorno alle 20,30 del 31 agosto, ha cercato di limitare i danni al centro commerciale Le Vele, aprendo le paratoie per smaltire più acqua possibile. Episodi come quello di sabato», prosegue «sono la prova che, a parte l'importanza ecologica delle zone umide, per Molentargius si debba intendere una zona ben più vasta e non vorremmo che di questo ennesimo episodio fosse reso responsabile il Parco stesso che deve sempre fare i conti con fenomeni e fatti che avvengono più o meno lontano dai suoi confini. Ora non resta che attendere una possibile moria dovuta agli apporti, soprattutto di solidi sospesi ed altre cose immonde prodotte altrove e non al Parco, che potrebbero determinare moria di pesci nel Terramaini». (cr. co.)

Fuoco, indagini a una svolta*Oggi proclamato lutto cittadino in onore di Ubaldo Miscali*

Raccolti gravi indizi su un uomo di Paulilatino

Oggi è stato convocato il consiglio comunale per ricordare l'allevatore morto a causa delle ustioni. Il Comune chiederà lo stato di calamità e deciderà se costituirsi parte civile.

GHILARZA La notizia della morte di Ubaldo Miscali arriva in un momento cruciale. L'inchiesta sarebbe a una svolta. Il responsabile del terribile incendio divampato il 7 agosto scorso nelle campagne del Ghilarzese a breve potrebbe avere un nome e un volto. Dopo quasi un mese di difficili indagini e un enorme materiale raccolto, ecco la novità. Intercettazioni, appostamenti, interrogatori e controlli incrociati su tabulati telefonici. Pesanti indizi che inchioderebbero un uomo, pare, di Paulilatino. Intanto per oggi è stato proclamato lutto cittadino e stasera è previsto un Consiglio nel quale il Comune potrebbe costituirsi parte civile. Ieri inoltre il Ghilarza calcio in Coppa Italia contro il Tonara ha giocato col lutto al braccio e dopo il calcio di inizio è stato rispettato un minuto di silenzio.

LE INDAGINI È un lavoro difficile e minuzioso quello che ha portato gli uomini del Corpo forestale a stringere il raggio della ricerca su una cerchia di persone. Nessun indagato, al momento. Ma le prove in mano agli inquirenti sarebbero determinanti. Di certo l'autore dell'incendio dovrà rispondere ora anche di omicidio.

LE FIAMME Gli inneschi, due per la precisione, che hanno scatenato l'inferno di fiamme in quel tragico mercoledì 7 agosto, sono partiti dalle campagne di Paulilatino. Precisamente a poca distanza dalla località chiamata Ponti Melle, in direzione S'Arenarzu. Due micce a circa 500 metri una dall'altra. Dal lavoro degli inquirenti, che nei giorni scorsi ha avuto una netta accelerata, risulterebbe che proprio in quella zona, molto probabilmente in auto, sarebbe stata presente poco prima dell'incendio la persona su cui al momento graverebbero maggiori indizi.

IL COMUNE Oggi è stata proclamata una giornata di lutto cittadino in onore di Ubaldo Miscali e stasera il consiglio comunale, già convocato dal sindaco Stefano Licheri quando ancora non si sapeva della morte dell'allevatore, dovrà deliberare sulla richiesta dello stato di calamità. Decidere anche se costituirsi parte civile in questa tragedia umana ed economica (devastati circa 4 mila ettari di campagna e tantissime aziende agricole) che ha lasciato sgomento un intero territorio. «La morte di Ubaldo - ha commentato Serafino Corrias, assessore provinciale e consigliere comunale di Ghilarza - deve far riflettere. Deve essere un monito soprattutto per le giovani generazioni affinché attecchisca in loro una nuova cultura della vita dove non trovino mai spazio e alcuna giustificazione gli incendi di natura dolosa».

I FUNERALI Il parroco, don Salvatore Marongiu, è in stretto contatto con i familiari di Ubaldo Miscali. «Dobbiamo aspettare, al momento la salma di Ubaldo è ancora a disposizione del magistrato per ulteriori analisi». I funerali che saranno celebrati da don Marongiu, potrebbero essere questo pomeriggio o addirittura domani.

UNA PERSONA BUONA Ubaldo Miscali ha sacrificato la sua vita nell'estremo tentativo di mettere in salvo il bestiame. Quel funesto mercoledì di agosto, le alte temperature estive e il forte vento hanno agevolato il piano assassino. Le fiamme da Paulilatino hanno raggiunto il Guilcier devastando campi e poderi. Il fuoco ha accerchiato letteralmente l'azienda di Miscali, lungo la strada per Fordongianus. In un disperato tentativo di mettere al sicuro gli animali, l'allevatore ormai allo stremo è stato salvato da un barracello, e in gravissime condizioni trasportato subito dopo a Sassari. Ustioni in tutto il corpo, coma farmacologico. Sabato, 24 giorni dopo, l'amaro epilogo.

Roberto Ripa

Santa Lucia e via Cagliari, strade allagate*Assemini*

Paura e ansia, ma niente di inedito per chi abita nel quartiere di Santa Lucia e in via Cagliari all'altezza dell'incrocio con la via Tevere: quando piove l'acqua supera i livelli di guardia. «Non si è registrata alcuna particolare emergenza», assicura l'assessore alle Opere pubbliche Gianluca Di Gioia, «e del resto le settimane scorse avevamo provveduto a pulire gli scarichi lungo le strade». Sabato dalle 16.45 alle 17.30 l'acqua è scesa copiosa sulla città dopo l'avviso diffuso dal sindaco Mario Puddu «sulla emergenza meteorologica indicata per tempo dalla Protezione civile regionale». Impegnati in un convegno di partito a Laconi, il sindaco Mario Puddu e l'assessore Gianluca Mandas si sono diretti a Assemini quando ha cominciato a piovere a dirotto sulla città. (g.l.p.)

Tombini saltati e sporczia dopo la pioggia*Rioni allagati*

Dopo l'acquazzone di sabato restano disagi e sporczia in tutta la città. Ieri, nelle strade che hanno subito i maggiori allagamenti, erano depositati i residui dei liquami fognari. In via Fiume, all'altezza di via Carlo Alberto dalla Chiesa, i tombini sono stati scoperti e il contenuto ha invaso la carreggiata. Sabato grandi disagi soprattutto per la circolazione. Sempre in via Fiume, vicino a piazza IV novembre, un tombino è saltato e un'auto vi è rimasta incastrata con una ruota. Il traffico si è bloccato.

Tutti i quartieri sono stati interessati da allagamenti, soprattutto Santo Stefano, sorto in una zona sotto il livello del mare: in via Palestrina e in via Parini l'acqua era alta oltre venti centimetri. La Polizia municipale ha chiuso l'ultimo tratto di via della Musica perché l'asfalto si è sbriciolato. Nella fase di massima intensità del temporale piazza Sant'Elena era completamente allagata, così come viale Colombo e via Meucci, dove i residenti hanno chiuso le fessure sotto le porte con nastro adesivo per pacchi.

Numerosi anche gli appartamenti e i locali al piano terra che si sono allagati. Oltre che i vigili del fuoco, è dovuta intervenire la protezione civile: i volontari della Prociv Arci hanno bonificato con le idrovore diversi scantinati completamente allagati. Ai piani alti molti balconi si sono riempiti d'acqua e in alcuni casi dai palazzi si sono staccati calcinacci che, fortunatamente, non hanno causato danni. (*m. g.*)

Fra i dannati della pioggia

«In casa 30 centimetri d'acqua: abbiamo dovuto forare i muri»

Nei quartieri che si allagano a ogni acquazzone

CARBONIA In città, quando diluvia, a pagarne le conseguenze sono sempre i soliti: i dannati della pioggia. Dal rione Carbonia 2 a Santa Caterina, da via Cagliari e via Dalmazia e dintorni: sono le principali zone della città che finiscono a mollo a causa di un sistema di controllo delle acque piovane che rivela lacune. Case allagate, scantinati invasi dall'acqua, strade trasformate in torrenti. E poi piazzali simili a laghi, pozzetti fognari scoperti: sabato pomeriggio sono bastati trenta minuti di pioggia intensa e a Carbonia è dovuta intervenire la Protezione civile.

VIA CAGLIARI L'episodio forse più preoccupante si è verificato proprio in via Cagliari. Verso la strada confluisce l'acqua proveniente da quattro vie perpendicolari e in pendenza che partono dal rione Rosmarino, dove si è interrotta da un anno la costruzione del nuovo canale di guardia. Un appartamento al piano terra è stato inondato: «Avevamo 30 centimetri di acqua in due camere da letto», racconta Alessio Tiddia, il proprietario. Per evitare che il livello salisse, sono stati addirittura praticati due fori del diametro di dieci centimetri sulla parete che confina con il giardino: «Sì, abbiamo preferito bucare la casa piuttosto che rischiare danni ulteriori - riprende il giovane - ma sicuramente il problema si ripresenterà al prossimo acquazzone se il Comune non realizzerà opere idriche direttamente in via Cagliari e non a Rosmarino».

PIAZZA REPUBBLICA Come si è puntualmente verificato in passato, anche stavolta il bilancio dell'ultimo temporale conta case allagate in piazza Repubblica (dieci centimetri in un locale al piano terra) e una sfilza di scantinati nei rioni abbonati a disagi di questo tipo.

CARBONIA 2 A Carbonia 2, rione nato venti anni fa e ancora senza strade e marciapiedi, quasi tutti i garage sono finiti sott'acqua: «Il dato di fatto - afferma Roberto Puddu, segretario Cgil e residente nel quartiere - è che l'annoso ritardo nelle opere di urbanizzazione peggiora la situazione».

SANTA CATERINA È finito a mollo, tanto per cambiare, anche qualche scantinato del quartiere Santa Caterina e uno addirittura nella centrale via Gramsci: in questo caso si tratta di una new entry rispetto alla mappa dei dannati della pioggia.

VIA LUBIANA E VIA DALMAZIA Mappa che comprende anche via Lubiana e i palazzoni fra via Dalmazia e via Ospedale, dove sono in fase di completamento le opere idriche di contenimento delle acque meteoriche. «L'altro grosso problema - riferisce Lino Ortu, coordinatore del comitato di quartiere - è che abbiamo due pozzetti piccoli e collegati a tubi di spessore inadeguato per le dimensioni del rione e la quantità di acqua convogliata nel piazzale». Non servirebbero, infine, complicati interventi per ripulire tutti i tombini: alcuni erano tappati e questo non ha certo agevolato il deflusso delle acque.

Andrea Scano

Il piromane è tra noi

L'invito a denunciare ogni dettaglio sospetto alle forze dell'ordine

«>»

L'assessore Muscas: insospettabile, vive nel paese

Si ipotizza l'acquisto di un impianto di irrigazione utilizzando anche le donazioni di denaro dei cittadini in un conto corrente intestato al Comune.

VILLACIDRO I piromani che hanno appiccato i fuochi nelle ultime settimane potrebbero avere le ore contate. Ne è convinto l'assessore all'Ambiente Adriano Muscas: «Il piromane è tra noi. È inutile negarlo, si tratta di qualcuno che probabilmente è di casa, ma non desta sospetti».

LE VOCI Nel paese si rincorrono le ipotesi sui possibili colpevoli, ma Muscas non vuole sbilanciarsi: «Ricevo telefonate di cittadini adirati e invito chiunque abbia sospetti a rivolgersi alle forze dell'ordine per aiutarci ad incastrare i piromani». Ormai la firma negli incendi che hanno devastato ancora una volta il verde di Monte Omu sembra sempre la stessa. Le fiamme partite da punti vicini alla croce di Seddanus si sono propagate in fretta verso le montagne costando ore di lavoro ai volontari della protezione civile, vigili del fuoco, ente foreste e forestale, supportati dall'alto dagli elicotteri. Negli ultimi giorni quattro incendi, di cui due nella stessa notte, hanno dimostrato che qualcuno che odia il territorio vuole vincere la sua guerra personale. Ma i villacidresi non sono disposti a perdere un patrimonio così ricco. «Qualcuno sicuramente sa qualcosa», sostiene il capitano dei barracelli Antonello Cadoni, «non è possibile che nessuno si sia accorto di azioni sospette. Se vogliamo davvero proteggere il territorio serve la collaborazione di chi ha visto».

I CITTADINI In stato d'allerta perenne c'è la gente che vive a due passi dalla croce di Seddanus: «Per noi ogni incendio è un incubo», dice Roberto Piccardi, «ogni volta passiamo la notte in bianco e troviamo fumo e fuliggine dentro casa. La rabbia è tanta ma non restiamo con le mani in mano, dopo aver avvisato subito vigili del fuoco e carabinieri, armati di pompe aiutiamo a spegnere le fiamme ormai vicine alle case».

LE POLEMICHE Per Marco Leo, consigliere di minoranza, «non si può arrivare a settembre a parlare di prevenzione incendi. Bisogna imparare a pianificare seriamente per tempo e a rafforzare la macchina della sicurezza. Il Comune non può lasciare i barracelli senza gli strumenti per spegnere il fuoco. Viene a mancare una forza e questo può costare caro nello spegnimento». E aggiunge: «Dopo 30 anni di gestione dell'Ente Foreste, i villacidresi si sono disaffezionati alla montagna. È ora che se ne prendano di nuovo cura, tramite le associazioni». Dal canto suo Adriano Muscas, assessore all'Ambiente, ha la sua ricetta per salvare la pineta. «Una nuova piantumazione non ha futuro senza una corretta irrigazione. Vorremmo comprare, con l'aiuto dei cittadini, un impianto di irrigazione». Al costo però di centinaia di migliaia di euro che il Comune oggi non può spendere. «Tutti sono invitati a partecipare alle spese donando qualcosa in un conto corrente che intestaremo al Comune per fare in modo che la pineta diventi un bene di tutti». conclude Muscas.

Stefania Pusceddu

Data:

02-09-2013

Wall Street Italia

Soccorso barcone di migranti: a bordo una donna morta

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

Soccorso barcone di migranti: a bordo una donna morta

di WSI

Pubblicato il 02 settembre 2013| Ora 16:43

Commentato: 0 volte

Ci sarebbe anche una persona senza vita sull'imbarcazione con circa migranti, tra cui numerosi minori, intercettata dalle motovedette italiane a 35 miglia dalle costa di Siracusa.

Continua a leggere Soccorso barcone di migranti: a bordo una donna morta

|cv

SVINCOLI GIOSTRA: CONCLUSA LA RIUNIONE TECNICA A PALAZZO ZANCA

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"SVINCOLI GIOSTRA: CONCLUSA LA RIUNIONE TECNICA A PALAZZO ZANCA"

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

02/Sep/2013

SVINCOLI GIOSTRA: CONCLUSA LA RIUNIONE TECNICA A PALAZZO ZANCA FONTE : Comune di Messina

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Sep/2013 AL 03/Sep/2013

LUOGO Italia - Messina

Si è svolta oggi pomeriggio una nuova riunione tecnica sugli svincoli di Giostra, indetta dagli assessori all'urbanistica ed ai lavori pubblici, Sergio De Cola, alla viabilità e trasporti, Gaetano Cacciola, e alla protezione civile, Filippo Cucinotta. Presenti all'incontro l'avv. Antonino Gazzara, commissario straordinario del Consorzio per le autostrade siciliane; il direttore regionale dell'Anas, ing. Salvatore Tonti, con il direttore dei lavori, ing. Cristiano Fogliano; e la Protezione... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com